

Gabbiani **Vincenzo Cardarelli**

Didattizzazione di Anna Toscano

Non so dove i gabbiani abbiano il nido,
ove trovino pace.
Io son come loro
in perpetuo volo.
La vita la sfioro
com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.
E come forse anch'essi amo la quiete,
la gran quiete marina,
ma il mio destino è vivere
balenando in burrasca.

1. Primo ascolto

Gabbiani di Vincenzo Cardarelli è la poesia che hai appena ascoltato, è ambientata negli anni '30-'40 del secolo scorso, e in cui il riferimento al gabbiano era leggermente diverso da quello di oggi. Infatti la sua caratterizzazione era quasi sempre in accezione positiva, un emblema di libertà e mistero.

- a. Un animale così caratterizzato può diventare il soggetto di una musica pop?
- b. Libertà e mistero, ma anche quiete e burrasca: ti immagineresti questo testo in versione rap?

Discuti le tue idee con la classe e poi procedete all'ascolto, senza seguire il testo scritto: concentratevi sulla musica per verificare le vostre risposte.

2. Vediamo il testo

Sotto la guida dell'insegnante, leggete le varie strofe assicurandovi di capire il testo.

3. Ascolto compulsivo

Approfittiamo della brevità di questo testo per fare un esperimento. Leo Spitzer, uno studioso tedesco che si occupava di critica stilistica, sosteneva che tramite la rilettura di un testo poetico fatta più volte dal lettore accade un momento particolare, che lui definiva "click", in cui una parola prende il sopravvento sulle altre. È un momento personale ma che avviene anche durante una lettura pubblica come la nostra. Questa parola, questo click, rivela "i centri emotivi", l'anima del poeta. Proviamo dunque: ascoltiamo e contemporaneamente cantiamo o leggiamo il testo della poesia più volte: qual è la parola che vi pare condensi e rispecchi tutta la poesia?

4. Ascoltiamo di nuovo

Ora il testo dovrebbe esserci più chiaro sia nell'aspetto del significato lessicale sia in quello più profondo. Ora che possiedi il testo:

- a. sei d'accordo sul genere musicale che è stato scelto per questo testo?
- b. per giudicare la canzone, oltre al genere musicale contano molto anche l'arrangiamento e la scelta degli strumenti: sei d'accordo con la scelta che è stata fatta?

Proviamo a trovare una proposta alternativa per mettere in musica questa poesia? Aiutiamoci con un lavoro sui versi.

5. Stiamo ascoltando una poesia in versi

Questa è una poesia della prima metà del Novecento, secolo che ha sdoganato il verso libero. Ma questa poesia riserva delle sorprese da questo punto di vista, infatti possiamo incontrare, a seconda della lettura che ne facciamo, degli endecasillabi o dei settenari o degli ottonari. Ma, e c'è un ma, dipende dalla scansione sillabica che ne facciamo. Prova con il tuo compagno di banco a scovare le varie possibilità di suddivisione sillabica che questa poesia contiene e discutine.

Nel Novecento la poesia spesso abbandona la rima, però Cardarelli ne rimarrà sempre legato leggermente: quali rime trovi in questo testo? Incontri delle allitterazioni? Discutine con un compagno. E tutti insieme infine sottolineiamo la musicalità che questo testo ci offre.

6. Ascoltiamo gli accenti

Dopo aver parlato di sillabe parliamo di accenti: nella musica più che il numero delle sillabe conta il numero di accenti. Indica gli accenti principali di ogni verso, poi riascolta la canzone e vedi se l'accento musicale rispetta quello metrico.

7. Quale impressione ci fa la vita del poeta così descritta?

Attraverso la comparazione con il gabbiano il poeta esprime la sua vita e come vorrebbe che fosse. Che idea te ne sei fatto? Pensi che il significato del testo possa rispecchiare in un certo qual modo anche la vita di oggi instabile per mille aspetti?

Discutine con i compagni.

8. Significato, sillabe e accenti ci hanno dato un'idea nuova?

Nella prima attività hai espresso delle idee sul genere musicale che si poteva scegliere, e nella quarta abbiamo tracciato nuove idee.

Adesso che hai ascoltato varie volte la canzone costruita sulla poesia di Vincenzo Cardarelli e che ne hai compreso il significato del testo e analizzato la metrica potresti lanciarti in una ipotetica versione rap di questa poesia?

9. Cantiamo Cardarelli insieme!

La stessa canzone cambia a seconda dell'arrangiamento, della strumentazione, ma soprattutto a seconda di chi la canta. Ti piace la voce del cantante di questa canzone? Condividi la sua interpretazione? L'avresti fatta diversamente?

Discuti le tue opinioni con la classe.

Adesso - sottovoce, perché altrimenti non sentite la base – proviamo una versione rap?

10. Di Gabbiano in gabbiano dalla poesia alla canzone....

Alcuni cantautori italiani hanno usato l'immagine del gabbiano per esprimersi: “i gabbiani che calano sulla Magliana” di Francesco De Gregori in *Per le strade di Roma*; “Quando il volo dei gabbiani mi accompagnerà” di Ivano Fossati in *All'ultimo amico*; “sono albero e poi sasso sono un gabbiano che diventa cielo e sono pioggia” in *Sole e luna* di Lorenzo Jovanotti; “un capogiro di gabbiani travolge l'orizzonte” in *La cosa più importante* di Max Gazzè; eccetera.

Ma una canzone è espressamente dedicata al Gabbiano come simbolo esistenziale: *Gabbiano* dei Negramano:

“[...] se io apro/ queste mani / non so quanto / tempo servirà / prima di alzarmi / in volo
le mie ali / anche senza piume / taglieranno / il cielo in due [...] mi trasformerò /
in gabbiano / e porterò / da te / i temporali di un inverno / che alle porte / soffia forte / e soffia il
vento / e l'odio che ha già dentro [...]”

Puoi leggere il testo completo e ascoltare la canzone con video originale qui
<http://www.airdave.it/testo-il-gabbiano-negramano-12660/>.

Ti piace questa canzone? Quali similitudini trovi tra i due gabbiani; quelli di Cardarelli e poi quello dei Negramano a distanza quasi di 80 anni? Quali metafore esprimono con la vita del loro autore?

11. Ti piace questa poesia?

Il ragionamento sulla forma di una poesia è importante, la riflessione sul modo in cui l'autore tratta il suo tema (la metafora esistenziale tra un animale, in questo caso il Gabbiano, e un individuo) è fondamentale: e queste attività portano ad un giudizio che si chiama "critico".

La dimensione esistenziale espressa da Cardarelli in questa poesia è accomunabile? Siamo tutti in "perpetuo volo" e pur amando la quiete sentiamo che il nostro destino è vivere in burrasca?

In questo caso dunque, la missione della poesia di esprimere sentimenti, immagini, sensazioni, condivisibili da molti, è raggiunta?

Dopo aver sviluppato il tuo giudizio critico sul testo e sulla sua trasposizione in musica, rimane la domanda fondamentale: ti è piaciuta, questa poesia?

Esprimi il tuo giudizio e discutilo con la classe.

Trasforma poi, se l'insegnante te lo chiede, queste tue riflessioni in un breve commento scritto.